

Il volontariato con il segno meno

I risultati della ricerca commissionata dal Csv milanese. Così la crisi lascia il segno

di Massimo Citroni

■ Il rapporto Ciessevi sul volontariato a Milano e provincia si è nel 2011 rinnovato rispetto alle precedenti edizioni attraverso l'aggiunta di un approfondimento tematico che quest'anno si è concentrato sul contributo del volontariato allo sviluppo locale del territorio in cui opera. In particolare, è stato analizzato l'apporto del volontariato nel 2009 alla costruzione di un rapporto positivo e sinergico tra crescita economica e coesione sociale nell'area della provincia di Milano e il suo contributo allo "scioglimento" di alcuni nodi alla base delle tensioni fra queste due fondamentali dimensioni dello sviluppo locale. I risultati di questo approfondimento sono contenuti nel rapporto di ricerca pubblicato da Ciessevi e che viene presentato il 6 novembre al Palazzo delle Stelline di Milano, in occasione de "I giorni del volontariato".

Associazioni, prima volta in calo

Nella vasta e articolata documentazione empirica di questa ricerca sono ravvisabili diversi indicatori della pesante crisi economica che, come noto, nel 2009 già coinvolgeva ampiamente Milano e la sua provincia. Ad esempio, si è verificato il primo significativo ridimensionamento del settore da quando Ciessevi redige il suo Rapporto annuale (2006), con la diminuzione nel ritmo di crescita delle nuove iscritte e un calo complessivo pari a meno 81 organizzazioni rispetto all'anno precedente.

Diminuisce soprattutto l'espansione nei settori d'intervento meno tradizionali del volontariato; cala significativamente l'erogazione delle prestazioni non direttamente orientate al soddisfacimento di bisogni primari (come la produzione di ricerche, la pubblicazione di materiale scientifico ma anche l'inserimento professionale); si riducono per la prima dal 2006 le risorse economiche disponibili (-4,6% per il valore delle entrate medie, con cali particolarmente gravi per le voci



Realtà in controtendenza. La mensa dell'Opera San Francesco a Milano: ha ben 600 volontari

L'appuntamento

Incontrarsi a Milano

A conclusione del 2011, Anno europeo delle attività volontarie che promuovono la cittadinanza attiva, Aim - Associazione interessi metropolitani e Ciessevi con "La città del bene - Corriere della Sera" invitano le associazioni milanesi ad incontrare il pubblico in singoli stand informativi e attraverso dibattiti, incontri, filmati e musiche. L'appuntamento è per il 5/6 novembre al Palazzo delle Stelline (corso Magenta, 61 Milano). La manifestazione è pensata come occasione per conoscere e incontrare le associazioni: saranno 220 quelle presenti quest'anno. Apertura con saluto di Giuliano Pisapia; momento clou domenica mattina quando verrà presentata la ricerca realizzata da Massimo Citroni, dell'università Bocconi, sul tema "Volontariato a Milano e provincia. Il contributo allo sviluppo locale durante la crisi" (e presentata in anteprima in questa pagina). Ne discuteranno Aldo Bonomi, direttore di *Communitas*, Giangiaco Schiavi, vicedirettore del *Corriere della Sera*, e Fabrizio Tagliabue, portavoce del Forum Terzo settore Lombardia.

d'entrata provenienti da fonti private); diminuisce la presenza di volontari rispetto a quella dei lavoratori (nel 2009 ci sono in media 15 volontari ogni persona retribuita), ma cala anche il ricorso al lavoro dipendente (-1,3%) per via dell'aumento delle collaborazioni esterne (+3%); diminuiscono le forme più impegnative di volontariato e scende il valore economico associato alla partecipazione volontaria (-14,2%); c'è un ritorno delle organizzazioni "tuttofare" (ovvero contemporaneamente attive in diversi ambiti d'intervento) che rappresenta un dato inedito rispetto al panorama degli ultimi anni di crescente specializzazione funzionale del volontariato.

Sarebbe però affrettato leggere questi dati come "effetti" - in senso stretto - della crisi economica del 2008/2009. Piuttosto, seguendo la chiave di lettura proposta dalla ricerca, la congiuntura economica negativa rappresenta una straordinaria opportunità conoscitiva sul volontariato e le sue trasformazioni in quanto la riduzione delle risorse (econo-



niche ed umane) disponibili mostra con particolare chiarezza quali siano i punti di forza e di debolezza della solidarietà organizzata nel territorio indagato.

Ad esempio, l'azione di prossimità dell'assistenza sociale si conferma come uno dei tradizionali punti di forza del volontariato, coinvolgendo un bacino di utenti sempre più eterogeneo rispetto al passato; per avere un'idea generale dell'importanza di quest'intervento basti pensare che nel 2009 mediamente più di un cittadino su cinque della provincia di Milano ha usufruito almeno una volta di questo tipo di servizio offerto dal volontariato.

Una debolezza gestionale

Dall'altra parte, fra i tradizionali punti di vulnerabilità del volontariato, la crisi economica ha reso evidente in primo luogo la debolezza delle competenze gestionali delle organizzazioni studiate. Si tratta di una carenza che in questo periodo risulta particolarmente grave. Secondo l'analisi condotta, infatti, la capacità di affrontare i numerosi compiti gestionali legati alla vita associativa è la dimensione organizzativa che più di tutte differenzia due grandi gruppi di organizzazioni: da una parte quelle realtà che segnalano numerose criticità e la cui azione rimane spesso impelagata in una molteplicità di problemi, dall'altra parte quei gruppi che, in virtù delle proprie competenze gestionali, riesce a dotarsi di stabili condizioni d'azione per il perseguimento dei propri fini associativi. La crisi economica può quindi rappresentare un'opportunità per l'avvio di una riflessione che, a partire da una più chiara consapevolezza di vincoli e possibilità dell'azione volontaria nell'attuale contesto, individui strategie d'intervento e direzioni di sviluppo per il futuro. ■■

Info

I giorni del volontariato - seconda edizione
www.ciessevi.org